

LA BIBLIOTECA

**Disastro
a scuola**

DI ENZO GOLINO



A che punto è la notte, verrebbe da chiedersi, dopo aver letto "La fabbrica degli ignoranti" (Rizzoli, pp. 303, € 19,50), il libro in cui Giovanni Floris documenta «la disfatta della scuola italiana». Eppure, il suo viaggio nella pubblica istruzione, la capacità di illuminarne paradossi, incongruenze, malaffare, la memoria autobiografica di una esperienza scolastica e universitaria positiva diventano fonte di energie da consigliare a chi determina i destini di una delle grandi malate del sistema Italia. Come il bisogno di concretezza che Floris esprime non solo chiedendo il ripristino del discusso voto in condotta (appena deciso dal ministro Gelmini...).

La notte può cominciare dalla classifica dei trenta paesi più istruiti: siamo al terzultimo posto. O dall'assenza di un ateneo italiano tra le prime cento università del mondo. O dal numero di laureati: l'8,8 per cento della popolazione rispetto alla media Ocse del 15 per cento. Non ci si può meravigliare se un manager rampante incita i suoi dipendenti a vincere imitando Napoleone a Waterloo; se un asilo nido a Napoli resta chiuso per cinque mesi perché mancano due bidelli (in Italia ne abbiamo 167 mila, più dei 118 mila carabinieri); se il paese è afflitto

da un analfabetismo che ha radici profonde. È il caso di scoprirle in queste pagine appassionate persino nell'uso dei numeri e che ben riflettono l'immagine di strutture educative simili al minaccioso e labirintico meccanismo di ruote dentate pubblicato in copertina. Chissà, forse un suggestivo richiamo a "Tempi moderni", il capolavoro di Chaplin.